

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

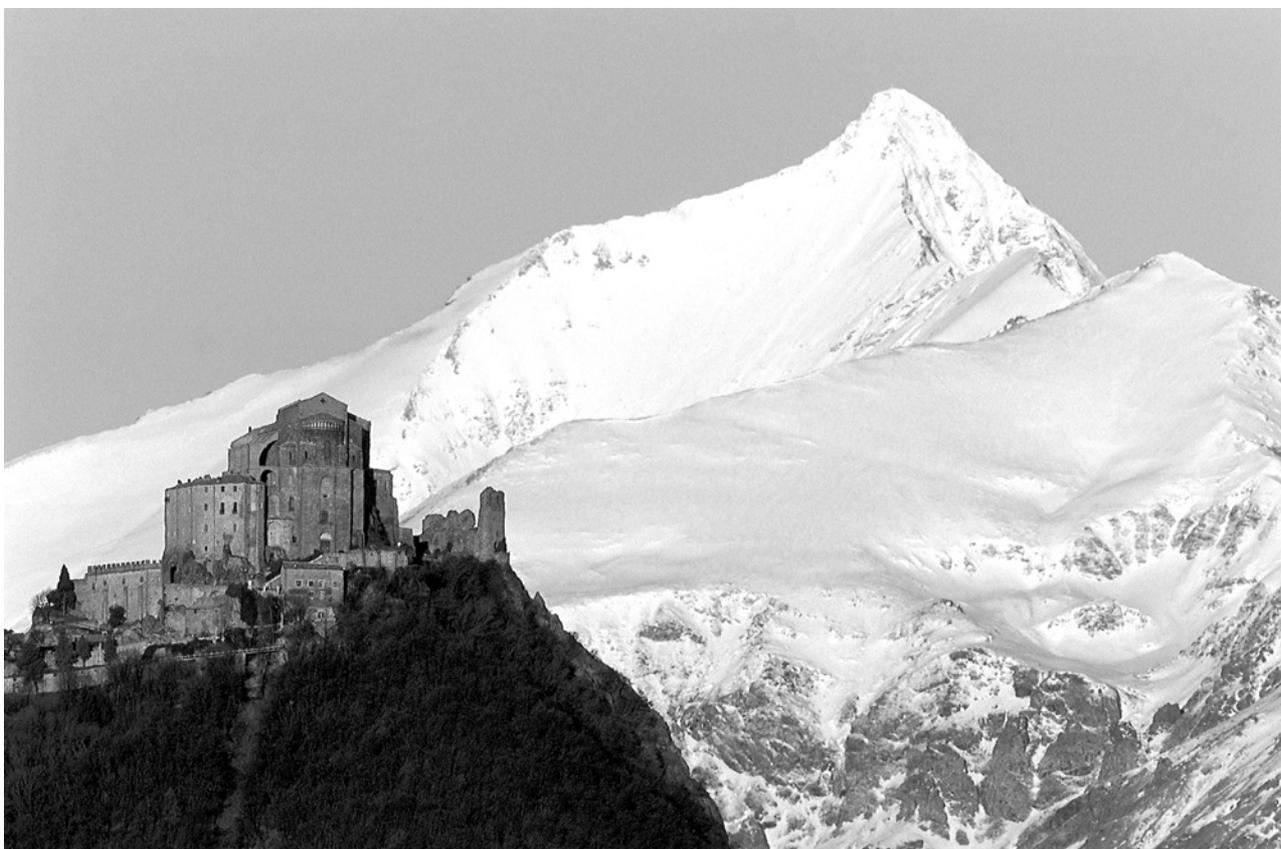
Torino, 9 maggio 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.Piemonte.it](http://www.regione.Piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Supplemento

*Atti amministrativi in materia di
Iniziative Torino 2006*

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

INDICE

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

**DETERMINAZIONI
DEI DIRIGENTI****Giunta regionale****Codice 26****D.D. 30 aprile 2003, n. 195**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto Definitivo S 27 - Variante alla S.P. 157 di Bibiana. Conferenza dei Servizi Definitiva ex art. 9 della L. 285/2000 pag. 4

Codice 26**D.D. 5 maggio 2003 n. 200**

Progetti P10 impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del Torrente Chisone - I10 impianto di innevamento programmato "Area prigelato" Comune di Prigelato pag. 8

Parte III

**COMUNICAZIONI DI AVVIO
DEL PROCEDIMENTO****Regione Piemonte - Direzione Trasporti**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. n. 23 "del Sestriere" da Perosa Argentina a Cesana Torinese. Comunicazione di avvenuto deposito di integrazioni al progetto definitivo, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994 pag. 20

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di S.P. 2 di Germagnano - Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994 pag. 20

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 22 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 26

D.D. 30 aprile 2003, n. 195

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto Definitivo S 27 - Variante alla S.P. 157 di Bibiana. Conferenza dei Servizi Definitiva ex art. 9 della L. 285/2000

In data 13/03/2003 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 2952 /26, la nota prot. 67391/03, del 11/03/2003, con cui la Provincia di Torino ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 secondo quanto disposto dalla D.G.R.42-4336 del 5/11/01 e s. m. i, relativamente a :

“S 27- Progetto Definitivo Variante alla S.P. 157 di Bibiana”.

Contestualmente la provincia di Torino, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

La Provincia di Torino ha assunto la veste di stazione appaltante per l'opera in oggetto in virtù della Convenzione-disciplinare tra l'Agenzia Torino 2006 e la Provincia stessa sottoscritta in data 12/07/2002 n. rep. 7796, approvata con D.G.P. n. 203-49164/2002 del 09/04/2002.

Allegata alla domanda e' stata trasmessa la Delibera della Giunta Provinciale di Torino Verbale n. 6-103-42332/03 del 18/02/2003 con la quale si approvava il progetto definitivo “S 27- Variante alla SP 157 di Bibiana ” corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi, ed alla copertura finanziaria per le opere del Progetto Principale, per un importo complessivo di 2.019.346.

Successivamente la Provincia, con nota prot n.104134/03 del 14 /04/03 recepita con prot. n. 4147 del 15/04/03 ha trasmesso chiarimenti in merito agli attraversamenti dei rii, alle distanze da alcuni edifici ed al piano particellare di esproprio.

Con D.D. n. 124 del 14/03/03 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto “Interventi per i Giochi Olimpici Invernali” Torino 2006.

Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 20/03/03 e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99;

2. Autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523/1904;

3. Concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n° 56/77 e s. m. i.

In merito all'esecuzione della presente variante si fa presente che i lavori sono previsti negli strumenti urbanistici dei comuni interessati.

Il Comune di Bibiana è dotato di “Variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice” approvato con D.G.R. n. 36-8110 del 22.4.1996.

Successivamente, come citato nelle relazioni illustrative dell'intervento, con apposita variante art. 17/8 c. lett. B (L.R. 56/77) è stata ampliata la fascia di rispetto della tangenziale SP 157 a causa della traslazione del tracciato verso il confine del Comune di Campiglione Fenile prevista dal progetto predisposto dalla Provincia di Torino.

L'intervento presentato si sovrappone in gran parte al tracciato già previsto dallo strumento urbanistico vigente, e nelle parti in cui i due tracciati non coincidono risulta tuttavia ricompreso all'interno della fascia di rispetto stradale.

Le normative di piano sulle modifiche ai tracciati viari prevedono (art. n. 21, punto 3 secondo capoverso, delle NTA di PRGI approvato con DGR n. 54-31995 del 10.11.94) la seguente indicazione: “In sede di strumento urbanistico esecutivo o di progetto esecutivo, le strade indicate nelle tavole di PRGI potranno subire, in tracciato e dimensione, lievi modifiche che si rendessero necessarie per la migliore organizzazione urbanistica o per la maggiore funzionalità della strada”.

Per tali motivi, tenuto conto anche della apposita variante ex art. 17, c. 8 della L.R. 56/77 e s.m.i. già approvata direttamente dal Comune interessato, l'intervento proposto è conforme rispetto alla strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Bibiana.

Il tracciato proposto interferisce con alcuni vincoli per i quali è stato necessario acquisire maggiori informazioni.

Sono state esaminate:

- L'interferenza con acque pubbliche; in sede di C.d.S. si e' accertato che i lavori sono esterni alle fasce di rispetto del Pellice o altre acque pubbliche.(fascia C del P. A. I.).

- L'interferenza con pozzo di captazione; in sede di C.d.S si e' accertato che il pozzo e' inutilizzato ed inutilizzabile per cui ogni ulteriore sfruttamento di risorse idriche sotterranee in loco dovrà essere soggetto a nuova autorizzazione.

- L'interferenza con i fabbricati esistenti; si e' accertato che essendo previste in progetto barriere di protezione stradale e fonoassorbenti, non sussistono problematiche' in riferimento alla sicurezza della viabilità'.

- L'interferenza della costruenda variante con la fascia di rispetto dell'ampliamento cimiteriale in comune di Bibiana; tale situazione risulta già prevista e normata nel disposto del P.R.G.C. vigente che prevede la coesistenza delle due strutture.

Per quanto riguarda il Comune di Campiglione Fenile, si è appurato che è dotato di "PRGC approvato con DGR n. 13-27201 del 26.7.99" approvato con D.G.R. n. 36-8110 del 22.4.1996.

Successivamente, come citato nelle relazioni illustrative dell'intervento, con apposita variante art. 17/8 c (L.R. 56/77) è stata ampliata la fascia di rispetto della tangenziale SP 157.

L'intervento presentato prevede nel Comune di Campiglione Fenile la realizzazione della rotonda di raccordo con la viabilità esistente.

Le normative di piano sulle modifiche ai tracciati viari prevedono (art. n. 11, comma 1, delle NTA di PRGC approvato con DGR n. 13-27201 del 26.7.99) : "Le indicazioni grafiche relative a nuove strade o a rettifiche di quelle esistenti possono essere modificate, in sede di progettazione esecutiva, senza che ciò si configuri come variante di piano regolatore".

Per tali motivi l'intervento proposto è conforme rispetto alla strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Campiglione Fenile.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti.

- Comune di Bibiana;
- Comune di Campiglione Fenile
- Amministrazione Provinciale di Torino;
- Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;
- Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
- Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche;
- Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;
- Direzione Regionale Difesa del Suolo;
- Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
- Direzione Regionale Industria;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche;
- Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;
- Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;
- Ministero Difesa Comandi di Competenza;
- Arpa Piemonte;
- ASL 10 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
- Comando RFC. Interregionale nord;
- Autorità d'Ambito per i Servizi Idrici Torino;
- Comunità Montana Val Pellice;
- ENEL Torino;
- ACEA Pinerolo;
- TelecomItalia;
- R.F.I. Direzione Infrastruttura;
- Prefettura di Torino.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 31 marzo 2003 e 16 febbraio 2003, e nel sopralluogo del 08 aprile 2003, nelle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato.

Si è preso atto inoltre che il Proponente in sede di C.d.S. ha confermato che non sussistono interfe-

renze con elettrodotti aerei e/o sotterranei, eventuale segnalata dall'ENEL.

Considerato che:

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto proponente, sono pervenuti i pareri espressi dai seguenti Enti:

- Nota della Direzione Regionale OO.PP. - Settore Decentrato prot. n. 17146/25.3 del 15/04/2003 acquisito il 17/04/2003 prot. 4296/26.26

- Nota della Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale prot. 7305/22 del 16/04/03 acquisito il 17/04/03 prot. 4298/26.26

- Nota dell'Enel del 28.03.2003

- Nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici prot. 3675 del 09.04.2003 acquisito con Nota il 15/04/03 prot.4140/26.26.

- Nota del Corpo Forestale dello Stato prot. n. 2164 del 17.04.2003 acquisito il 17/02/03 prot.4309/26.26.

- Certificazione del comune di Bibiana del 14/04/2003 relativa alla conformità urbanistica acquisito con protocollo n.4306/26-26-0 del 17/04/03.

- Certificazione del comune di Campiglione Fenile del 14/04/2003 relativa alla conformità urbanistica acquisito con protocollo n. 4306/26-26-0 del 04/04/03.

- Nota della Direzione Regionale Urbanistica prot. 5793/19 del 17/04/03 acquisito con protocollo n.4293/26-26-0 del 17/04/03.

- Nota della SNAM- rete Gas prot. 1016/dap del 16/04/03 acquisito con protocollo n.3579/26-26-0 del 31/03/03.

- Nota dell' ACEA prot.51054/iem/cs del 28/03/03 acquisito con protocollo n. 3579/26-26-0 del 31/03/03.

- Nota della Provincia di Torino Area Ambiente parchi - servizio VIA prot. 105597 del 16/04 /03 acquisito con protocollo n.4197/26-26-0 del 17/04/03.

- Nota del Comando RFC Interregionale nord prot. 357 del 31/03/03 acquisito con protocollo n.3945/26-26-0 del 09/04/03.

In forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°44-7807 del 25/11/2002 il Responsabile del Procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n° 42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n° 41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato;

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Visto il R.D. 523/1904;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.P.R. n. 156 del 29 marzo 1973 art.241;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'ap-

provazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto,

determina

In merito al "Progetto Definitivo Variante alla S P 157 di Bibiana". - Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 - 9 della L. 285/2000,

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

a) Verbale della deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n. 6 del 18-02-2003 con il quale si approva il progetto;

b) Verbale della deliberazione della Giunta Comunale di Campiglione Fenile n. 24 del 04-04-2003 con il quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva "Variante alla S P 157 di Bibiana" ;

c) Certificato di conformità urbanistica del Responsabile tecnico del comune di Campiglione Fenile del 04/04/03;

d) Certificato di conformità urbanistica del Responsabile tecnico del comune di Bibiana del 14/04/03;

- di prendere atto ai sensi della D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C. d. S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d. S.:

1. autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 490/99;

2. concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

3. autorizzazione ai sensi della R.D. 523/1904.

Le concessioni ed autorizzazioni sono:

- rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

- subordinate all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

AMBITO PAESAGGISTICO

L'ambito paesistico-ambientale interessato dall'intervento, localizzato nell'area di pianura posta in prossimità del concentrico di Bibiana, risulta caratterizzato dalla presenza di aree a prevalente destinazione agricola.

Considerati gli interventi previsti e le modalità di realizzazione delle opere anche in relazione agli ambiti paesistico-ambientali interessati dalla nuova proposta di tracciato viario, solo in parte sottoposti a vincolo di tutela paesistico-ambientale, considerato che dovranno essere realizzate le opere di recupero e di rinaturalizzazione degli ambiti direttamente interessati dall'intervento, nella progettazione esecutiva dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

1. Rispetto al tracciato stradale, valutato il contesto paesaggistico d'inserimento, aree di pianura caratterizzate da continuità nelle percezioni visive, deve essere verificata la possibilità di contenere le altezze proposte per i rilevati stradali, prevedendo nel contempo interventi di mitigazione e inserimento paesaggistico della nuova struttura viaria al fine di consentire una adeguata integrazione del tracciato stradale in progetto, con attenzione a soluzioni di ricucitura e rinaturalizzazione degli ambiti a contorno del tracciato in riferimento, in particolare, ai tratti posti in prossimità dei corsi d'acqua esistenti;

2. deve essere posto particolare riguardo all'arredo verde, ai materiali utilizzati e alle tipologie previste per l'illuminazione, escludendo, ove possibile, soluzioni con torri faro per le rotatorie di svincolo;

3. eventuali sistemazioni spondali devono essere realizzate con tipologie a basso impatto ambientale, privilegiando soluzioni conformi alle modalità progettuali proprie dell'ingegneria naturalistica;

4. per le modalità di realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua (Bealera della via Vecchia) devono essere privilegiate soluzioni progettuali che, in continuità con l'esistente difesa spondale, prevedano il rivestimento in pietra a spacco delle spalle della struttura in progetto;

5. constatato che dal progetto presentato non risulta chiara la necessità di provvedere a demolizioni anche parziali di edifici esistenti posti in adiacenza al tracciato, considerato che tra gli atti trasmessi non risultano elaborati progettuali riguardanti tali fattispecie, eventuali interventi sui fabbricati posti all'interno delle aree a vincolo paesistico-ambientale dovranno essere oggetto di successivo esame da parte delle strutture competenti;

6. nella redazione del progetto esecutivo dovranno essere precisate e quantificate tutte le mitigazioni, cautele e verifiche che saranno adottate al fine di ridurre al minimo gli impatti acustico ed atmosferico generati sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio.

AMBITO UTILIZZO INERTI

Il progetto esecutivo dovrà contenere il particolareggiato piano di reperimento dei materiali inerti, occorrenti per la realizzazione dell'opera, suddiviso per quantità e qualità nonché per destinazione d'uso. Per quanto attiene ai materiali necessari per rilevati e fondazione stradale il materiale dovrà provenire dal bacino estrattivo di Luserna.Bagnolo ove sono disponibili sfridi di lavorazione delle cave di

pietra ornamentale oggetto di accordi tra Consorzio Cavatori e TOROC. Per i suddetti usi dovranno in ogni caso essere esclusi gli approvvigionamenti da cave in attività esistenti presso il Torrente Pellice, nei Comuni di Cavour e Villafranca Piemonte, trattandosi di materiale inerte pregiato idoneo al confezionamento di calcestruzzi.

AMBITO RISORSE IDRICHE

L'interferenza con il pozzo preesistente non sussiste in quanto il pozzo non è utilizzato né utilizzabile come riferito in C.d.S.

AMBITO AMBIENTALE

Nella redazione del progetto esecutivo devono essere precisate e quantificate tutte le mitigazioni, cautele e verifiche che saranno adottate al fine di ridurre al minimo gli impatti acustico ed atmosferico generati sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio in particolare :

1. deve essere previsto un adeguato monitoraggio acustico post-operam, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali e l'adozione delle eventuali azioni correttive;

2. In merito all'impatto acustico in fase di esercizio, stante l'assenza della normativa specifica in materia di rumore stradale, gli interventi di mitigazione dovranno essere progettati per garantire, presso ciascun ricettore e nella più gravosa situazione di esercizio dell'infrastruttura, il rispetto dei livelli sonori indicati nella bozza di regolamento esecutivo in materia di inquinamento acustico;

3. Il rumore generato nella fase di realizzazione, o nei siti di cantiere, deve rispettare i vigenti limiti di zona, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con l'adozione degli appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo;

4. Inoltre per la mitigazione dell'opera si richiede di prevedere il ripristino dei luoghi interessati con l'esecuzione di lavori per il recupero ambientale dell'area utilizzando delle specie floristico - vegetazionali autoctone;

5. Per quanto attiene invece il rispetto della normativa sui rifiuti si sottolinea la necessità di verificarne il puntuale rispetto evidenziando, comunque, l'obiettivo del massimo recupero possibile degli stessi. Occorrerà tener conto, a tale riguardo, dell'articolazione e della complessità dell'attuale quadro normativo di riferimento.

AMBITO IDRAULICO (ex R.D. 523/1904)

1. Nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione, ad esclusione del fatto che nel rilevato stradale, di accesso agli attraversamenti oggetto del presente parere dovrà essere previsto l'inserimento di un adeguato numero di fornici necessari al deflusso della portata di esondazione, non contenuta dagli alvei al fine di evitare l'effetto di barriera da parte del rilevato nei confronti della citata portata di esondazione;

2. devono essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità delle opere di attraversamento dell'alveo dei corsi d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione in particolare ai piani d'appoggio delle stesse che dovranno

no essere posti alle profondità previste dagli elaborati di progetto;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

6. il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

7. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

8. Il Settore OO. PP. e Difesa assetto Idrogeologico, Direzione Regionale Opere Pubbliche, si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terra' l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa e molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad esse in conseguenza del presente parere;

10. con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere; con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione;

11. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.

AMBITO ARCHEOLOGICO

A fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, il proponente garantirà la presenza costante nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo e scortico, per eseguire in

sito le valutazioni ed i rilievi necessari. Pertanto le opere di scotico e di scavo, comprese quelle dell'impianto cantiere e la realizzazione delle opere accessorie, dovranno avvenire sotto la Direzione Tecnico Scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Nella progettazione esecutiva dovranno essere inserite espressamente indicazioni che vincolino la D.L., in caso di rinvenimenti anche dubbi, a sospendere i lavori ai sensi del D.Leg. 490/99 dandone informazione alla Soprintendenza ed a non riprenderli prima del sopralluogo di un funzionario.

AMBITO SERVIZI

In sede di C.d.S. si e' preso atto delle note presentate dalle societa' di gestione dei sottoservizi, rete gas, rete distribuzione energia elettrica, rete acquedotto. Sara' cura del proponente verificare e risolvere nella stesura del progetto esecutivo le eventuali interferenze.

La determina in oggetto si riferisce ai lavori del progetto definitivo

"S 27- Variante alla S.P. 157 di Bibiana"

che risulta corredato dell'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi, e della copertura finanziaria per le opere del Progetto Principale, giusta la Deliberazione con verbale N. 6 della Giunta della Provincia di Torino del 18/02/2003 che approvava il progetto definitivo con la copertura finanziaria per . 2.019.346,68 a fronte di una spesa prevista nel quadro economico del progetto definitivo per . 2.019.346,68.

I lavori, relativamente alla Concessione Edilizia, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate dal soggetto proponente agli Uffici Tecnici dei Comuni interessati. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

Per effetto del disposto congiunto dell' art. 9 comma 4 della L. 285/2000, del comma 4.1 Allegato 1 della D.G.R. n. 42-4336 del 5/11/01, e Allegato 1 ultimo comma della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/02 con la presente determina si approva espressamente la Variazione Urbanistica al P.R.G.C. Vigente in considerazione anche del fatto che le osservazioni pervenute hanno trovato discussione e soluzione in sede di C.d.S.

Si da atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte della Provincia di Torino del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente la Provincia di Torino, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

Il progetto Esecutivo corrispondente a quello definitivo oggetto della presente determinazione deve essere redatto tenendo conto delle prescrizioni elencate e deve riguardare tutte le opere in esso contenute comprese le opere di recupero e mitigazione ambientale, di compensazione e complementari.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribu-

nale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 5 maggio 2003 n. 200

Progetti P10 impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del Torrente Chisone - I10 impianto di innevamento programmato "Area prage-lato" Comune di Pragelato

In data 24/02/2003, con nota prot. 2013/03 recepita con prot. 2227/26 del 24/02/03, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dei comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e comma 1 e 10 dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente al progetto "P10 Impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del T.Chisone" e I10 Impianto di Innevamento Programmato "Area Prage-lato" in Comune di Prage-lato TO, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale, unitamente alle seguenti determinazioni dei Direttori Tecnici dell'Agenzia Torino 2006:

- n. 18/03 del 24/02/03 relativa all'approvazione del progetto preliminare "P10 impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del Torrente Chisone" ed alla specificazione che la spesa corrispondente pari a complessivi 14.553.742,76 di cui 13.503.497,95 per i lavori e 1.050.245,76 per opere di compensazione, trova copertura finanziaria al Cap 1 sottocapitolo P10 del Bilancio Preventivo 2003 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 10/12/2003

- n. 247/02 del 14/08/02 relativa al progetto "I10 impianto di innevamento programmato "Area prage-lato" Comune di Prage-lato" ed alla specificazione che la spesa corrispondente pari a complessivi 1.493.514, trova copertura finanziaria al Cap 1 sottocapitolo I10 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 26/01/02

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di Deposito progetti regionale di Via. P. Amedeo 17 cui all'art. 19 della predetta Legge Regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B1: "piste da sci e relative strutture e infrastrutture connesse, aventi lunghezze superiore a 1,5 Km oppure super-

ficie complessiva superiore a cinque ettari". L'impianto di innevamento programmato "Area Pragelato" risulta essere "opera funzionalmente connessa".

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 11 settembre 2002, prot. 8750/26.00).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 10 della Regione del 06/03/03 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento nell'Ing. Lorenzo Garrone con D.D. n. 96 del 26/02/03

I lavori in progetto si riferiscono a:

Pista di fondo "Area Pragelato" e opere di sistemazione Idraulica del Torrente Chisone

* creazione del tracciato della Pista per lo Sci di Fondo, sviluppato su 2 anelli di 5 km ciascuno, in parte di nuova realizzazione ed in parte costituente un adattamento della pista esistente al fine di raggiungere un'omologazione secondo i criteri FIS per le competizioni olimpiche;

* realizzazione di due attraversamenti permanenti e di sei guadi temporanei sul T. Chisone più uno sul Rio Combeiraut;

* sistemazione dell'area costituente lo stadio del fondo mediante messa a dimora di materiale di risulta derivante dalle operazioni di disalveo del T. Chisone e di sistemazione delle aree per ospitare le strutture temporanee da allestire per l'evento olimpico;

* ampliamento dell'attuale edificio denominato "Centro del fondo";

* interventi di sistemazione idraulica lungo un tratto di circa 4,5 km del torrente Chisone, consistenti in demolizioni di attraversamenti esistenti inidonei dal punto di vista idraulico, ricalibratura dell'alveo (disalveo di 52.000 m³ di inerte), realizzazione di opere di difesa spondale per un tratto complessivo di 2500 m

Impianto di Innevamento Programmato "Area Pragelato"

* Impianto per l'innevamento programmato composto da bacino artificiale di accumulo avente capacità di 30000 mc, collocato in località Pattemouche in comune di Pragelato e relativa tubazione di aduzione e stazione di pompaggio

Le Opere in oggetto risultano, in base a quanto dichiarato dal proponente situata in area sottoposta a vincolo ai sensi della L.R. 45 e del D.Lgs. 490/99, inoltre interferisce con un sito di Importanza Comunitaria ed ha come opere connesse all'opera principale gli interventi di sistemazione ambientale previsti e le opere di disalveo e sistemazione spondale del Torrente Chisone.

Il Responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 19/03/03 e 14/04/03 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 01 aprile 2003.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alle riunioni delle Conferenze dei Servizi del 19/03/03 e 14/04/03 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, e sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti:

Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale-Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico

Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica

Direzione Regionale Risorse Idriche

Direzione Regionale Opere Pubbliche

Direzione Regionale Industria

Direzione Regionale Turismo Sport Parchi

Direzione Regionale Difesa Suolo

A.R.P.A

A.R.P.A Piemonte Servizio Meteoidrografico e Reti di Monitoraggio

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale Dello Stato

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino

Ministero delle Comunicazioni.

Ente Parco Val Tronca

Comune di Pragelato

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pragelato

Provincia di Torino Serv. VIA

- Dai chiarimenti forniti dall'Ente proponente;

- dalla certificazione dei vincoli gravanti sulle aree oggetto di intervento rilasciata dal Comune di Pragelato;

- dalle risultanze dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico di cui all'art.7 della L.R.40/98;

- dalle risultanze dei lavori di Conferenza dei Servizi Definitiva e della visita di Sopralluogo;

- dalle osservazioni del pubblico;

- dai pareri espressi e dai contributi tecnici acquisiti;

emergono le seguenti considerazioni in merito agli elaborati di progetto ed allo studio di compatibilità ambientale:

Impianto di Innevamento Programmato "Area Pragelato"

La documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche e di pericolosità da valanghe che interessano il sito prescelto per la realizzazione del bacino per l'accumulo idrico, in località Pattemouche, finalizzato all'innevamento programmato.

Il Bacino, della capacità prevista di circa 30.000 mc, risulta compreso entro le zone prossimali di due conoidi sviluppati allo sbocco di canaloni che solcano i versanti nord-orientali di Serre Bail, nella loro zona di raccordo con la porzione di fondovalle posta in sinistra idrografica del torrente Chisone. Immediatamente a valle del sito individuato, in

posizione leggermente più prossima al torrente, era localizzato un campeggio ora chiuso a causa di problematiche di rischio idrogeologico; subito a monte invece si trova il ponte che permette l'attraversamento della strada di fondovalle dalla sinistra alla destra idrografica, la cui spalla sinistra è stata più volte interessata, come il tratto di pista immediatamente a monte sullo stesso versante vallivo, da intensi fenomeni erosivi.

Considerato che:

* il conoide più a monte, riattivatosi più volte anche in tempi recenti (sono chiari i segni di attività nelle foto aeree relative al volo 1979) e la cui "unghia" dovrebbe costituire a parere dei progettisti una difesa da eventuali allagamenti ed erosioni da parte delle acque di esondazione del Chisone, risulta estremamente vulnerabile e offre una scarsa garanzia di protezione;

* per gli affioramenti rocciosi, di cui nel corso della prima conferenza dei servizi preliminare del 19/03/2003 il progettista ha garantito le funzioni di protezione antierosiva, sono in realtà localizzati decisamente più a monte ed in posizione ininfluyente sui processi erosivi in sponda sinistra che si manifestano frequentemente durante eventi di piena.

* il canalone è anche sede di scorrimenti incanalati di masse nevose che, con eventi eccezionali, potrebbero interessare l'area in esame:

si ritiene che la localizzazione prescelta per ospitare un bacino d'accumulo idrico per l'innevamento programmato in loc. Pattemouche mostri forti elementi di criticità legati alla pericolosità idraulica del torrente di fondovalle e dei tributari laterali minori.

Ne discende che l'invaso artificiale, per motivi di pericolosità ed incolumità pubblica onde evitare un'inutile spreco di risorse finanziarie pubbliche non potrà essere realizzato nella collocazione prevista dal Progetto Preliminare. Sarà cura del soggetto proponente reperire diversa soluzione progettuale.

A completamento di quanto sopra evidenziato si sottolinea che la progettazione dell'impianto di Innevamento Programmato "Area Prigelato" attualmente non soddisfa gran parte delle prescrizioni generali della citata V.A.S., con particolare riferimento alla assenza di un disciplinare di gestione come esplicitamente richiesto con la prescrizione riportata qui di seguito "appare inoltre opportuno, una volta consolidato il contenuto progettuale dei bacini di accumulo e delle captazioni (numero, ubicazione, capacità, tracciati delle condotte di alimentazione e operatività), che l'esecuzione dei medesimi non sia disgiunta dalla definizione preventiva di un disciplinare che ne regoli la gestione e gli utilizzi durante e dopo l'evento olimpico. Ne consegue l'opportunità che, in sede di individuazione del soggetto attuatore, vengano anche definite le procedure e le responsabilità della gestione operativa, anche in considerazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei siti".

Tale documento appare di fondamentale importanza nel creare le condizioni affinché la C.d.S. si possa esprimere positivamente sia in sede preliminare, che a maggior ragione, in una eventuale sede definitiva.

Pista di fondo "Area Prigelato" e opere di sistemazione Idraulica del Torrente Chisone

Il progetto "Impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del torrente Chisone" in

linea di massima rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 , Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

Si prende atto che il progetto presentato, per le sue caratteristiche tecniche, rientra tra quelli da sottoporre alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998, con esplicito riferimento alla nota del TOROC prot. n° 02/2384 del 17.10.2002 trasmessa con nota dell'Agenzia Torino 2006 prot. n° 6820/02 del 21.10.2002 alla Regione Piemonte quale Autorità competente in materia di V.I.A. e che "le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto...".

Il progetto Pista di fondo "Area Prigelato" e opere di sistemazione Idraulica del Torrente Chisone, alla luce dell'istruttoria svolta e delle risultanze della Conferenza dei Servizi, non dovrà essere sottoposto alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, la redazione del progetto definitivo dovrà comunque recepire le prescrizioni di seguito illustrate riferite ai vari aspetti progettuali.

Parimenti dalle risultanze dell'istruttoria e dalla C.d.S. è emerso che ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e del regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza" approvato con D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito, gli interventi in progetto sono da considerarsi compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione del Sito di Importanza Comunitaria e non ne pregiudichino l'integrità, a patto che siano recepite le prescrizioni progettuali e gestionali.

Aspetti geologici e geotecnici

Relativamente alle piste, la documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe, che interessano il tracciato prescelto. Tali analisi sono condivisibili nelle linee di principio; tuttavia si segnala la carenza di adeguate proposte per gli attraversamenti, in destra idrografica, degli impluvi privi di corsi d'acqua perenni ma che possono in occasione di eventi meteorici rilevanti trasformarsi in ricettori di deflussi anche importanti. Si evidenzia inoltre che, ove la pista attraversi settori di versante instabili, come peraltro evidenziato nella relazione geologica-tecnica, non sarà assolutamente possibile operare sbancamenti verso monte.

Considerato che per quanto riguarda l'esposizione al pericolo di valanghe, il tracciato della pista risulta, in base alla "Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe dei Comuni di Prigelato ed Usseaux" pubblicata dalla Regione Piemonte, sostanzialmente immune dall'interferenza con siti valanghivi. Si segnala comunque un unico evento sul versante sovrastante la pista, che non si è mai storicamente esteso a quote inferiori a 1950-2000 m s.l.m. (la pista interseca il canalone della valanga in oggetto a quote inferiori ai 1600 m s.l.m.). Tuttavia

non si può però escludere, in particolarissime condizioni di innevamento, la possibilità di locali piccoli scaricamenti o scivolamenti di masse nevose che possano interessare il tracciato della pista in prossimità di radure del bosco o zone prative ad acclività più accentuata.

Appare insufficiente la progettazione relativa alla porzione riattivata del grosso movimento gravitativo, cartografato come "frana del substrato quiescente" nella "Carta geologica e morfologica alla scala 1:5.000" (elab. P10-0-0 PG AA 011-1) localizzato in destra idrografica di fronte alla partenza della seggiovia della Val Troncea. Nel progetto preliminare e' prevista in tale tratto esclusivamente la realizzazione di una protezione spondale in funzione antierosiva da parte del torrente Chisone alla base del versante. Occorrerà invece in fase di progettazione definitiva prevedere una risagomatura della nicchia di frana attiva, la realizzazione di opportuni drenaggi a monte del coronamento ed eventualmente profondi nel corpo di frana, la realizzazione di palificate e opere di sostegno associate ad una rivegetazione "forzata" della porzione delimitata a monte dalla netta rottura della cotica erbosa.

Si è inoltre di parere contrario alla realizzazione di opere di qualsiasi tipo a valle della strada che risale la valle, e pertanto collocate in aree di pertinenza dell' alveo del torrente, denominati Percorso Val Troncea e Percorso Pattemouche, comportanti artificializzazione del contesto adiacente al torrente e di durata nel tempo presumibilmente del tutto effimera in relazione al comportamento estremamente "irruento" del torrente stesso, che è caratterizzato da frequenti e violenti eventi alluvionali che interessano l'intero fondovalle nel settore a monte di Pattemouche.

Considerato quanto sopra esposto relativamente agli Aspetti geologici e geotecnici scaturiscono le seguenti prescrizioni :

1. andranno esplicitate in sede di progetto definitivo con specifici elaborati le soluzioni progettuali da cui risulti il recepimento delle indicazioni del geologo per la minimizzazione delle interferenze tra le opere in progetto e l'ambiente geologico e morfologico;

2. ravvisandosi la carenza di adeguate proposte per gli attraversamenti, in destra idrografica, degli impluvi, in fase progettuale definitiva occorrerà approfondire tali problematiche, privilegiando soluzioni progettuali che evitino intubamenti e tombinature a favore di guadi. Dove gli attraversamenti interessano corsi d'acqua perenni e rii, si progettino soluzioni che prevedano tubazioni (opportunamente dimensionate idraulicamente e tenendo conto dei potenziali carichi solidi) accompagnate sempre da cunettoni o guadi sormontabili che permettano il deflusso in condizioni di portate straordinarie;

3. in destra idrografica, nel settore più settentrionale della pista, l'eventuale allargamento della pista esistente potrà realizzarsi esclusivamente mediante strutture a mensola poggianti eventualmente su pali in legno e a carattere esclusivamente temporaneo;

4. si richiede una valutazione, sulla base di carte dell'acclività dei versanti e della copertura arborea, della presenza di aree soggette a potenziali scorrimenti nevosi che possano interessare il tracciato in oggetto; andrà definito un disciplinare di gestione della pista che individui le eventuali misure da adottare in caso di emergenza e le figure responsa-

bili della sicurezza anche in relazione ai possibili rischi da valanga;

5. occorrerà prevedere una sistemazione della porzione di frana attiva, in destra idrografica di fronte alla partenza della seggiovia Val Troncea, mediante la realizzazione di opportuni drenaggi a monte del coronamento ed eventualmente profondi nel corpo di frana, la realizzazione di palificate e opere di sostegno con rinverdimento;

6. dovranno essere effettuate verifiche di stabilità ai sensi del D.M. 11/3/88 sulle porzioni di versante interessate da scavi per l'allargamento della pista o per la realizzazione di nuovi tracciati, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce; stesse verifiche andranno condotte sui rilevati che si andranno a realizzare per ricavare nuovi spazi da adibire ad aree parcheggio o destinati ad ospitare allargamenti dei tracciati o nuovi tratti di pista.

7. Dovrà essere previsto un adeguato numero di sondaggi, ubicati nelle aree degli interventi. Dovrà essere acquisita una maggiore conoscenza dell'assetto idrogeologico sia di superficie (con particolare riferimento alle portate solide del torrente ed ai possibili inneschi di fenomeni di debris-flow) che del sottosuolo nel sei settori di versante e di fondovalle.

Aspetti urbanistici

Considerata la sostanziale compatibilità della realizzazione della pista ed il centro del fondo con le indicazioni normative del Piano Regolatore Generale vigente (approvato con DGR 42-24667 del 25/05/98) con l'inserimento di alcune integrazioni relative all'elenco degli interventi ammessi nelle "aree agricole produttive". Si evidenzia che gli interventi di sistemazione idraulica devono risultare conformi, oltre che alle indicazioni prescrittive del PRGC, anche a quelle del Piano Paesistico redatto ai sensi della L.431/85 anteriormente all'approvazione del PRGC e pertanto contenute nelle norme dello stesso. Si rendono necessarie invece delle varianti allo strumento urbanistico per quanto riguarda le aree a parcheggio la dove queste intervengono su zone ad altra destinazione.

L'intervento interferisce con aree di tipo:

- * Aas - agricole di interesse sportivo
- * Ats - turistico sportive
- * Aa - agricole
- * Aatp- agricole di tutela paesistica
- * S - servizi

Concordando con le valutazioni espresse dai progettisti, in sede di progetto definitivo dell'impianto dovrà essere predisposta la Variazione Urbanistica ai sensi della L. 285/2000. Tale variazione sarà finalizzata a rendere l'intervento proposto conforme con le previsioni urbanistiche.

In particolare si prescrive:

1. In merito all'interferenza della pista con aree agricole di tipo Aa dovrà essere inserita una norma specifica che consenta la realizzazione dell'impianto in oggetto.

2. Rispetto alle aree per servizi pubblici (con servizi non coerenti con le previsioni di progetto) si dovranno modificare le destinazioni d'uso di tali servizi in funzione della conformità con le realizzazioni proposte (parcheggi P, attrezzature di interesse generale, verde sport V, ecc.).

3. Si dovrà prevedere una norma specifica per l'area S8 dedicata al fondo (edifici e stadio).

4. In merito agli interventi complessivi previsti sul territorio comunale (spazi di sosta in particolare) all'interno della variazione urbanistica relativa all'impianto per il fondo potranno essere previste le sole modifiche al PRGC vigente derivanti dalle opere di cui verrà presentato il progetto definitivo.

5. In merito alle interferenze con il centro storico di Traverses il progetto definitivo dovrà dimostrare che gli interventi previsti non interferiscano in alcun modo (anche rispetto a movimenti di terra, recinzioni, ecc) con le aree urbanizzate.

6. Le opere previste dovranno essere progettate in sede definitiva nel rispetto dei vincoli e delle fasce di rispetto presenti sugli ambiti interessati (distanze dalle strade, dai cimiteri, dalle sponde dei fiumi, ecc.). La fascia di rispetto della strada interessata è di mt. 10 (all'interno del centro abitato).

7. In merito all'interferenza con la fascia di rispetto cimiteriale per la quale in merito agli interventi previsti si dovrà richiedere l'autorizzazione dell'ASL competente per territorio.

8. Si dovranno fornire tutti i dettagli relativi alla gestione olimpica (interruzione stradale, accessibilità, ecc.); riguardo agli elaborati relativi all'insieme delle opere di accessibilità e parcheggio relativi all'intero Comune (già trasmessi in sede di progetto preliminare) si richiede l'aggiornamento degli stessi rispetto allo stato di avanzamento degli interventi.

9. La Variazione Urbanistica ex comma 4. articolo 9 della L. 285/2000, da presentare in sede di progetto definitivo, dovrà essere predisposta in osservanza delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5. 11.2001 e s.m.i. anche in riferimento agli elaborati ivi indicati, e contenere l'insieme delle modifiche relative al PRG derivanti dalla realizzazione delle opere previste.

La progettazione definitiva dovrà inoltre essere accompagnata da una Variante al Piano Paesistico di Pragelato che contenga almeno i seguenti elaborati:

- relazione descrittiva dell'impianto progettato nonché delle previsioni della variante proposta riportate ai contenuti del piano paesistico descritti nella parte seconda della relazione al piano. A maggior specificazione, è opportuno corredarla da efficace documentazione fotografica

- elaborato di modifica al fascicolo generale del piano, in particolare dovranno essere modificate le norme tecniche di attuazione relativamente agli articoli interessati e le tavole, anche in questo caso, limitatamente a quelle interessate da modifiche. Non si escluda la possibilità di formulare un apposito articolo, verificando però che tutto l'articolato non sia in contrasto

- le tavole di piano fuori fascicolo generale modificate, in particolare la tav. PR.5.

Aspetti paesaggistici archeologici

La pista di fondo è localizzata nel fondovalle della Val Chisone tra le frazioni Pattemouche e Granges, ambito paesaggistico di pregio aperto ad ampie visuali panoramiche, caratterizzato da superfici a prato in sponda sinistra lungo il torrente Chisone e da zone boscate in sponda destra, in un contesto già modificato dalla presenza del tracciato della pista di fondo esistente. L'intervento costituisce completamento e adeguamento dell'attuale pista e interessa zone poste a margine dei nuclei edificati esistenti, in prevalenza prative, ambiti fluviali in corrispondenza degli attraversamenti e aree a ricca copertura vegetazionale in sponda destra orografica.

Rispetto all'inserimento paesaggistico degli interventi proposti a corredo della pista di fondo si rilevano alcune criticità connesse in primo luogo alle modalità di realizzazione del fabbricato per il quale si ritiene debbano essere predisposti approfondimenti progettuali in sede di progetto definitivo, mentre per il parcheggio proposto in prossimità del cimitero si ritiene debba essere riconsiderata la proposta progettuale così come formulata, in quanto si configura come trasformazione rilevante del contesto paesaggistico interferito.

Unitamente al progetto preliminare dell'impianto dello sci di fondo, in ottemperanza a quanto richiesto con la D.G.R. di approvazione dell'impianto del trampolino del salto, sono pervenuti i progetti delle opere di disalveo del torrente Chisone e delle opere di compensazione.

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere non ostativo in merito agli interventi proposti nella seduta del 3.04.03.

Riguardo alle opere previste per l'inserimento dell'impianto nel contesto di elevata valenza paesistico-ambientale e in relazione a quanto indicato nella D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741, VAS "Prescrizioni", la documentazione progettuale definitiva dovrà contenere i seguenti approfondimenti:

1. Rispetto al tracciato della pista di fondo ed alle opere previste in progetto si richiede di verificare il tracciato proposto e le trasformazioni previste a carico dei versanti, privilegiando soluzioni in aderenza, per quanto possibile, alla morfologia esistente; eventuali tratti della pista da realizzare con strutture a sbalzo dovranno avere carattere preferibilmente provvisorio ed essere in legno;

2. si richiede che nell'ambito del progetto definitivo sia valutato il tracciato proposto in adiacenza alla frazione di Traverses, ambito di interesse documentario, verificando la possibilità di allontanare la pista dal nucleo edificato, salvaguardando il più possibile il pendio sottostante l'abitato e contenendo il taglio degli esemplari arborei presenti a macchia sul pendio stesso;

3. rispetto al fabbricato del centro del fondo si richiedono approfondimenti progettuali riguardo alle soluzioni compositive individuate nel progetto preliminare, valutando soluzioni architettoniche di maggiore articolazione della volumetria dell'edificio in progetto e di maggiore definizione del disegno della copertura, in continuità con le preesistenze di interesse documentario costituite dal nucleo edificato di Plan. Rispetto alle aree di pertinenza del fabbricato si richiede di riconsiderare quanto proposto (per il periodo post olimpico) riguardo al parcheggio posto in adiacenza alla viabilità esistente, prevedendo il recupero a verde con raccordo al pendio;

4. si richiedono approfondimenti progettuali circa la sistemazione delle aree di pertinenza, degli spazi per il pubblico e dei parcheggi valutando modalità realizzative che privilegino, per le pavimentazioni, tipologie che prevedano la formazione e il mantenimento di manti erbosi;

5. per il parcheggio adiacente al cimitero si richiede di riconsiderare quanto proposto verificando la possibilità di soluzioni progettuali di maggiore coerenza con la morfologia, ancora integra, dei luoghi interessati dall'intervento. Si ritiene debbano es-

sere valutate alternative che prevedano dimensioni più contenute dell'area a parcheggio, alla quota della viabilità esistente, riducendo al minimo indispensabile l'eventuale ricorso a strutture di contenimento, limitando il taglio delle alberature esistenti e prevedendo un più appropriato raccordo con il profilo del terreno esistente anche verso il Torrente Chisone; per piazzali e parcheggi, sia definitivi che temporanei, si dovrà prevedere la realizzazione con materiali non impermeabili.

6. per i sottopassi presenti nel tracciato della pista di fondo in progetto si richiede di riconsiderare le scelte tipologiche effettuate, valutando alternative di maggiore naturalità nelle soluzioni prospettate, almeno nelle modalità di costruzione dei muri d'ala delle strutture proposte;

7. per le difese spondali in progetto si richiede la documentazione fotografica puntuale delle aree d'intervento maggiormente significative, oltre a sezioni e planimetrie di progetto a scala adeguata delle tipologie d'intervento prescelte;

8. Rispetto alle demolizioni degli attraversamenti esistenti si richiede di documentare lo stato attuale delle opere, anche attraverso elaborati fotografici e di indicare le opere individuate per il ripristino dello stato dei luoghi, qualora l'area non risulti interessata da nuovi interventi;

9. per i piazzali esistenti a destinazione parcheggio in località Plan e Pattemouche si richiede un progetto di riqualificazione e inserimento paesaggistico in funzione della sistemazione post olimpica, che tenga conto degli usi plurimi a cui già attualmente viene asservito e che dovrà essere oggetto di successiva specifica autorizzazione; in merito alla sistemazione degli ambiti in oggetto si valutino soluzioni che per materiali e scelte tipologiche garantiscano il migliore inserimento nel contesto paesaggistico interferito;

10. riguardo alle compensazioni proposte si richiede di valutare la possibilità di inserire tra le opere previste in accompagnamento al progetto dell'impianto del fondo e riferite anche al progetto dell'impianto dei trampolini del salto, la riqualificazione di un nucleo edificato preesistente di valore documentario, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741, VAS "Territorio e Paesaggio";

11. sempre in riferimento alle opere di compensazione proposte in progetto si richiedono oltre ad elaborati di progetto a carattere definitivo, ampia documentazione fotografica dei siti d'intervento.

12. Dovranno essere realizzate tutte le opere di mitigazione e di compensazione atte a contenere la compromissione dei caratteri originari di pregio paesaggistico del contesto d'intervento.

13. Rilevata la mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici ai sensi degli articoli 15,17,18 del D.P.R. 554/99, Regolamento di Attuazione della L. 109/94 e ss.mm.ii, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

* in mancanza di ricerche preliminari ed in assenza di puntuali elementi localizzati e noti alla Soprintendenza dei Beni Archeologici, per il rischio archeologico nei terreni interessati, è necessario prevedere un'assistenza archeologica costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico scientifica della Soprintendenza, a tutte le opere di scavo e di scavo comprese quelle per l'impianto di cantieri e la realizzazione di opere accessorie,

* deve essere data formale istruzione alla D.L. affinché ai sensi del D.Leg. 490/99, in caso di rinvenimenti anche dubbi siano sospesi i lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza dei Beni Archeologici

Aspetti Ambientali

1. Nel prendere atto della documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo e di disalveo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

* nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

* ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

* si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

2. Nel condividere in linea generale le opere di recupero e mitigazione prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, e specificando le superfici che saranno oggetto di inserimento di nuclei di arbusti autoctoni, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento, la sistemazione superficiale e il drenaggio dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il re-inserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'analisi delle caratteristiche della flora e della fauna delle aree interessate ai fini dell'ottimizzazione degli interventi di mitigazione.

La progettazione delle opere di mitigazione dovrà entrare nel dettaglio in merito a:

- tipologia di interventi previsti al contorno dell'inserimento delle opere civili più consistenti
- modalità di miglioramento delle cotiche erbose nei prati e pascoli all'intorno delle aree di intervento nel post-olimpico
- tipologie di intervento selvicolturale previste sulle particelle di bosco interferite per rendere più naturale la fascia di transizione bosco-pista inerbata
- quantità e tipologie arboree e arbustive che si intende utilizzare per la sistemazione dell'area parcheggio del Cimitero e per le sponde torrentizie allo scopo di tutelare la funzionalità globale dell'ecosistema

3. Occorrerà obbligatoriamente prevedere, nella progettazione definitiva delle opere di mitigazione, la sistemazione della porzione di frana attiva, in destra idrografica di fronte alla partenza della seggiovia Val Troncea, mediante la realizzazione di opere di consolidamento e drenaggio proprie delle tecniche di ingegneria naturalistica.

4. Con particolare riferimento alla parte del tracciato della pista che si sviluppa su versante, considerata la situazione attuale e i rilevanti movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che prevedano l'uso del legname derivante dai consistenti abbattimenti previsti, particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati. Il progetto dovrà individuare soluzioni risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto: partendo dalle indicazioni del progetto preliminare - che si giudicano non esaustive - nella fase definitiva dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate, nonché la concezione delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque.

5. Vista la carenza di adeguate proposte per gli attraversamenti degli impluvi posti in destra idrografica, in fase progettuale definitiva occorrerà approfondire tali problematiche, privilegiando soluzioni progettuali che evitino intubamenti e tombinature a favore di guadi, unitamente ad opere di sistemazione spondale dei tratti a monte e a valle dei citati attraversamenti con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

6. In merito alle tipologie di difesa spondale proposte, nel dividerne in linea di massima la concezione, si raccomanda una attenta loro valutazione in relazione ai tempi di ritorno della piena caratterizzanti gli ambiti spondali di collocazione delle opere e alla esigenza di salvaguardia degli insediamenti esistenti: inoltre nel caso di utilizzo delle voci relative ad opere compiute della pubblicazione "Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici nella Regione Piemonte" si raccomanda la aderenza tra le stesse voci ed i particolari costruttivi del progetto definitivo: eventuali difformità dovranno logicamente essere giustificate da apposite analisi prezzi.

7. In merito alle opere di compensazione ambientale prospettate, nell'esprimere un assenso di massima si prescrive quanto segue:

* Si sottolinea sin da ora che il previsto acquisto dell'edificio presente nell'area dell'ex campeggio potrà essere considerato favorevolmente in sede di C.d.S. definitiva se l'attuale controversia giuridica tra i proprietari e il Comune di Prapelato sarà stata a quel momento risolta.

* Gli interventi di recupero del sentiero Bial Mendie dovranno essere progettati e concepiti in maniera ridotta rispetto a quanto indicato nel progetto preliminare, ripristinando la percorribilità pedonale del sentiero, limitando al minimo indispensabile i movimenti terra ed evitando manufatti artificializzanti. Dovrà essere prevista la realizzazione e la posa di bacheche che riportino le informazioni storiche sul Bial Mendie e le caratteristiche naturalistiche del S.I.C. "Val Troncea" e del vicino Parco naturale. Il contenuto e il posizionamento dei pannelli informativi dovrà essere concordata con il Settore Pianificazione Aree protette e con il Parco naturale della Val Troncea.

* I percorsi attrezzati per i portatori di handicap dovranno essere realizzati con modalità ridotte rispetto a quanto indicato nel progetto preliminare e limitatamente al tratto tra il costruendo Stadio del Fondo, l'area dell'ex campeggio e l'area situata 200 metri a monte del ponte Arzitrei: gli interventi di compensazione non potranno comunque ricadere sull'acquisto o sull'allestimento di strutture ludiche o sportive. Si esprime inoltre un parere negativo alla realizzazione di opere di qualsiasi tipo a valle della strada che risale la valle, e pertanto collocate in aree di pertinenza dell'alveo del torrente, denominati Percorso Val Troncea e Percorso Pattemouche, comportanti artificializzazione del contesto adiacente al torrente e di durata nel tempo presumibilmente del tutto effimera in relazione al comportamento estremamente "irruento" del torrente stesso, che è caratterizzato da frequenti e violenti eventi alluvionali che interessano l'intero fondovalle nel settore a monte di Pattemouche.

* dovrà essere attentamente valutata l'opportunità del recupero dell'area di Soucheres Basses in relazione ai tempi di ritorno di fenomeni alluvionali che potrebbero pregiudicare la durata degli interventi da realizzare.

* Si dovrà verificare la possibilità di destinare un locale del fabbricato del Centro del Fondo Temporaneo al ricovero della motoslitte e dello slittone per il trasporto dei materiali del Parco naturale della Val Troncea.

* Dovrà essere valutato l'inserimento tra le opere di compensazione ambientale degli interventi richiesti dal Comune di Prapelato e dal Parco naturale della Val Troncea in sede di Conferenza dei Servizi Preliminare del 14.04.2003, relativamente ai lavori di riqualificazione architettonica nell'ambito di alcune frazioni di Prapelato e al ripristino del sentiero di accesso alla Val Troncea posto in sinistra orografica del Chisone.

8. Eventuali tratti della pista da fondo da realizzare con strutture a sbalzo dovranno essere progettate a carattere provvisorio, onde prevederne l'immediato smontaggio post-olimpico, ed essere in legno; parimenti nell'eventualità in cui fosse necessario predisporre l'illuminazione della pista del fondo, a causa dell'incidenza negativa che l'illuminazione notturna ha sui ritmi biologici della fauna e della

vegetazione, l'impianto di illuminazione dovrà essere a carattere provvisorio ed essere rimosso definitivamente al termine dell'evento olimpico.

9. Circa la sistemazione delle aree di pertinenza, degli spazi per il pubblico e dei parcheggi, per le pavimentazioni devono essere adottate soluzioni che permettano il sicuro e apprezzabile inerbimento in termini percentuali di tali aree e che non richiedano la successiva necessità di ripristino in fase post-olimpica.

10. In relazione ai sottopassi presenti nel tracciato della pista di fondo in progetto, nel considerare in modo critico le soluzioni attualmente previste, si richiede di valutare alternative che permettano la rivegetazione delle superfici in scarpata: nel caso in cui permanessero progettualmente le soluzioni proposte, dovrà essere dimostrata tecnicamente ed economicamente la impossibilità ed inopportunità di adozione di tipologie alternative.

11. Si osserva inoltre che il proponente non ha ottemperato ai disposti della D.G.R. n. 1 - 6309 del 11.06.2002 laddove al punto "Area vasta: loc. Pattemouche" sono richieste puntuali informazioni su una probabile emergenza ambientale ivi presente disponendo quanto segue:

"Si rileva come la documentazione progettuale fornita indichi in due punti (U9-00-01-D-26-RD-01-00 "Relazione illustrativa del progetto definitivo" punto 2.2, pagina 11 e U9-00-10-D-29-IA-01-00 "Studio di impatto ambientale" punto 1.3), quale elemento di criticità, la segnalazione, non supportata da alcuna indagine conoscitiva, di un sito da bonificare localizzato nei pressi della località Pattemouche,.

12. In merito alla fattispecie, in ordine a quanto rilevato da A.R.P.A. Piemonte nel corso del sopralluogo del 31.05.2002 e comunicato con nota prot. n. 21436 del 03.06.2002 pervenuta in data 06.06.2002 prot. n. 10510/22, circa la presenza di materiali di varia natura (rifiuti) nell'area a valle del proposto bacino di accumulo in località Pattemouche in sinistra orografica, si sottolinea come l'area in oggetto rientri nell'area vasta interessata dalla presente procedura di V.I.A..

Nel ricordare che gli interventi della pista da fondo, del succitato invaso e dell'impianto di innevamento artificiale, dei quali, come già evidenziato, sono stati forniti gli studi di fattibilità, non sono soggetti a procedura autorizzativa ex art. 9 della L. 285/2000, si sottolinea come attraverso l'area attualmente caratterizzata dalla presenza di rifiuti vari è previsto quanto meno il passaggio delle condotte di adduzione di acqua del citato impianto di innevamento artificiale.

Visto quanto comunicato da A.R.P.A. Piemonte, considerato che allo stato attuale non è stato accertato il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti contaminati, si riscontra quindi la necessità di effettuare un approfondimento della situazione rilevata onde verificare se tale fattispecie ricada nell'ambito dell'applicabilità dell'art. 14 del D.lgs. 22/1997 e s.m.i. o dell'art. 17 del D.lgs. 22/1997 e s.m.i..

In particolare, ai fini della futura presentazione alla conferenza dei servizi dei progetti relativi alla pista da fondo, al bacino di accumulo ed all'impianto di innevamento artificiale previsto, e di fornire quindi un quadro conoscitivo completo delle emergenze ambientali presenti, si richiede che siano effettuate le opportune indagini volte a valutare la

reale situazione dell'area, verificando l'eventuale superamento delle concentrazioni accettabili limite stabilite dalla normativa, sia nelle matrici suolo e sottosuolo, sia nelle acque sotterranee ed eventuali apporti di inquinanti nelle acque superficiali del Torrente Chisone.

13. A tal proposito, nel ribadire la succitata prescrizione, il proponente dovrà chiarire in assoluto la situazione in essere e provvedere a fornire progettualmente la soluzione prescelta, quale elemento imprescindibile ai fini di un'eventuale positiva conclusione della futura Conferenza dei Servizi definitiva, preso atto della disponibilità dell'Agenzia Torino 2006 alla rimozione dei rifiuti o alla messa in sicurezza dell'area dimostrata nella seduta della C.d.S. preliminare del 14.04.2003.

14. Relativamente agli interventi di taglio di alcune centinaia di soggetti arborei adulti, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze del tracciato olimpico.

15. Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, fatte salve esigenze chiaramente dimostrate e comunque per limitati tratti iniziali.

16. Tutte le aree di cantiere dovranno essere individuate con evidenziazione delle piste di transito dei mezzi pesanti, stimandone i dati di traffico.

17. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco.

18. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori e nelle fasi precedenti l'apertura del cantiere siano previste attività di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque di superficie e profonde, del rumore, del suolo, degli ecosistemi, prevedendo le operazioni da effettuarsi per la minimizzazione degli effetti del cantiere stesso sull'ecosistema specialmente per quanto concerne i lavori di disalveo e di realizzazione delle opere di sistemazione idraulica.

19. In fase di redazione del progetto definitivo dovrebbe essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che preveda:

* zonizzazione acustica dell'area in esame (nel caso in cui il Comune non avesse ancora provveduto alla sua adozione, dovrà essere redatta una bozza di zonizzazione basata sulle linee guida regionali) e modalità di funzionamento dell'impianto relativamente alla componente acustica

* descrizione e modalità di funzionamento dell'impianto relativamente alla componente acustica

* individuazione e descrizione dei possibili ricettori sensibili (scuole, ospedali, ma anche zone residenziali o residenze isolate) con indicazione delle distanze dalle sorgenti in progetto (fornire cartografia in scala adeguata)

* descrizione delle sorgenti di rumore attualmente presenti

* caratterizzazione del clima acustico attuale mediante l'esecuzione di misurazioni del rumore di fondo in punti significativi (anche mediante tecnica di campionamento)

* descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti previste

* stima dei livelli di immissione e di emissione previsti (sia nell'area dell'impianto che presso i ricettori sensibili individuati) e loro confronto con i limiti normativi (con descrizione dei modelli matematici o dei software eventualmente utilizzati), sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio

* descrizione dettagliata degli eventuali interventi di mitigazione dell'impatto acustico previsti e stima della loro efficacia

* ogni altra informazione che possa essere utile a caratterizzare il clima acustico dell'area di studio.

Aspetti relativi ai materiali inerti

Considerato i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, si rileva che il proponente non ha ottemperato ai disposti della D.G.R. n. 1 - 6309 del 11.06.2002 laddove al punto "Bilancio, gestione e riutilizzo degli inerti - Problematiche generali" recita:

"Ed inoltre si prescrive che, fermo restando gli obblighi eventualmente derivanti dai disposti di cui alla legge regionale 03.12.1999 n. 30, unitamente alla progettazione preliminare di futura presentazione relativa alla pista da fondo dovrà essere prodotto uno specifico elaborato che illustri precise scelte circa la destinazione e la gestione degli inerti prodotti nell'ambito degli interventi olimpici ricadenti nel territorio del Comune di Prapelato".

Nel ribadire questa prescrizione, il proponente dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1 Dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo, riporto e disalveo, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia dei materiali, compreso quello di scotico. Tale documento potrà quindi recepire e partire dalle indicazioni già fornite, confermandole, e dovrà inoltre contenere le seguenti informazioni in merito:

* definizione della quantità di materiale, vagliato e non, messo a disposizione delle Amministrazioni locali e dei soggetti vari che lo richiederanno;

* individuazione siti di accumulo temporaneo individuati, commentati in merito alla loro compatibilità con l'ambito territoriale circostante interessato con particolare riferimento agli aspetti idraulici, idrogeologici e di impatto sulle componenti ambientali presenti, nonché alle misure tese al ripristino dei luoghi una volta sgomberati dagli inerti ivi temporaneamente depositati;

* tempistica di accumulo sui siti di cui al precedente punto e di rimozione degli inerti dagli stessi, fermo restando che queste aree di deponia temporanea dovranno essere occupate per periodi non superiori ai 24 mesi; anche definendo un apposito cronoprogramma dei movimenti di inerti che preveda le priorità delle attività di scavo

* modalità di trasporto ed ai siti di definitiva destinazione del materiale vagliato o delle eventuali

eccedenze di materiale non vagliato, provvedendo a fornire un adeguato commento sulla capacità della rete viaria locale di sostenere il traffico veicolare indotto.

* quantificazione dei materiali litoidi provenienti dall'esterno dell'area di cantiere (massi ciclopici, materiali da rivestimento, ecc.) con indicazione dei siti di approvvigionamento;

* quantificazione degli aggregati destinati al confezionamento dei calcestruzzi previsti, specificando se i conglomerati cementizi siano approvvigionati già confezionati ovvero se il confezionamento avviene nelle aree di cantiere con impianto mobile.

2. I dati sopra riportati dovranno essere elaborati per la definizione e l'aggiornamento del Piano Generale degli Inerti e del Piano della Viabilità Sostenibile.

3. La riduzione dei volumi di materiali litoidi da asportare all'alveo, rispetto a quelle ipotizzate nel primo studio idraulico che corredeva il progetto dei trampolini, necessita di più approfondite motivazioni, che diano atto del raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza della tratta oggetto degli interventi di sistemazione.

4. Dovrà essere stabilita con precisione la quantità di materiale d'alveo movimentata nella sistemazione del T. Chisone, eventuali esuberi di materiali, oltre la compensazione, da condurre a discarica dovranno essere computati tra le spese da affrontare in sede di progetto definitivo

5. Il previsto utilizzo a titolo gratuito dei materiali litoidi provenienti dai disalvei dovrà essere richiesto con riferimento all'O.M.I. n. 3098/2001 e nei limiti definiti dallo stesso (materiali alluvionali di esclusiva provenienza evento ottobre 2000)

6. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva.

Aspetti Forestali

1. Il ripristino del tratto di pista non più utilizzato dovrà essere garantito nella sua completezza

2. Tutte le superfici di scopertura che non riguardino piani viabili dovranno essere inerbite mediante la semina di un miscuglio erbaceo di graminacee e leguminose secondo i criteri indicati in progetto al raggiungimento delle morfologie stabilite; le superfici completate entro agosto di ogni anno dovranno comunque essere seminate entro il mese di settembre dello stesso anno

3. Il numero dei soggetti arborei che dovrebbero essere eliminati sembra eccessivo rispetto a quanto apparso in sede di sopralluogo e pertanto si chiede di effettuare delle verifiche puntuali per definire tale dato con maggiore precisione.

4. In sede di progetto definitivo dovrà essere meglio precisata e rivista la planimetria T AA 005 relativa allo stato dei vincoli. In particolare dovranno essere tracciati con maggiore precisione i confini delle zone a vincolo idrogeologico sia quelle a vincolo ambientale occupate da formazioni boschi-

ve, sulla base della definizione di bosco contenuta nel D.Lgs. 18/05/01 n. 227.

Ambito Interferenze Elettriche;

In merito alle possibili interferenze con impianti T.L.C. si prescrive quanto segue:

Il progetto esecutivo, (ai sensi dell'art.241 del D.P.R. 29/03/73 n. 156) corredato da 2 relazioni tecniche, n. 6 disegni planimetrici riportanti il tracciato degli impianti elettrici e/o le condutture metalliche che fanno parte del progetto, unitamente ad un atto di sottomissione redatto in conformità a quanto prescritto dall'art.120 del T.U. R.D.11/12/1933 n. 1775, dovrà essere presentato al Ministero per le Comunicazioni per il rilascio del relativo nulla osta.

Ambito interferenza con il Sito di Importanza Comunitaria Val Tronca

1. In considerazione del fatto che la pista del fondo si sviluppa in stretta adiacenza al Sito di Importanza Comunitaria "Val Tronca" IT1110080, dovranno essere eseguite attività di recupero ambientale che assicurino la completa rivegetazione delle superfici di cantiere, nonché costituenti direttamente il sedime della pista. A tal proposito, anche a beneficio del futuro soggetto gestore, la progettazione definitiva dovrà evidenziare i costi di manutenzione del manto erboso e le attività necessarie affinché l'opera venga mantenuta nel tempo da un punto di vista della copertura vegetale.

2. Nell'eventualità in cui sia necessario predisporre l'illuminazione della pista del fondo, a causa dell'incidenza negativa che l'illuminazione notturna ha sui ritmi biologici della fauna e della vegetazione, l'impianto di illuminazione dovrà essere rimosso definitivamente al termine dell'evento olimpico.

3. Il progetto definitivo dovrà approfondire le modalità e la tempistica di esecuzione degli interventi di disalveo del torrente Chisone in relazione alla presenza del S.I.C. suddetto.

4. Gli interventi di recupero del sentiero Bial Mendie dovranno essere progettati e concepiti in maniera ridotta rispetto a quanto indicato nel progetto preliminare, ripristinando la percorribilità pedonale del sentiero, limitando al minimo indispensabile i movimenti terra ed evitando manufatti artificializzanti. Dovrà essere prevista la realizzazione e la posa di bacheche che riportino le informazioni storiche sul Bial Mendie e le caratteristiche naturalistiche del S.I.C. "Val Tronca" e del vicino Parco naturale. Il contenuto e il posizionamento dei pannelli informativi dovrà essere concordata con il Settore Pianificazione Aree protette e con il Parco naturale della Val Tronca.

Ambito sistemazioni idrauliche

Gli accertamenti e rilievi eseguiti (cfr.sopralluogo del 01/04/03) hanno evidenziato l'elevato numero di attraversamenti previsti in progetto, due ponti, sei guadi, ancorchè provvisori, e la loro concentrazione territoriale. Inoltre sono state constatate alcune situazioni di dissesto e/o disordine idraulico che devono essere affrontate a livello di progettazione definitiva, per garantire buone condizioni di deflusso e di sicurezza idraulica nei riguardi delle opere Olimpiche e degli insediamenti e infrastrutture già in essere. Di seguito sono elencate le situazioni unitamente alle opere che devono essere affrontate a livello di Progettazione Definitiva.

Tratta a monte del ponte di Atzitrei:

* potenziale aggirabilità della spalla sinistra del ponte sul torrente Chisone.

Opere da realizzare: difesa interrata che raccordi la spalla del versante, immorsandosi in esso;

* marcato sopralluvionamento dell'alveo immediatamente a monte dell'attraversamento dell'acquedotto, situato a sua volta, a monte del suddetto ponte di Atzitrei, con riduzione della sezione di deflusso.

Opere da realizzare: disalveo con asportazione dei materiali alluvionati che ostacolano i deflussi a monte dell'attraversamento idrico e rimodellamento dell'alveo verso valle, fino a raccordarsi con gli interventi già previsti nel progetto di sistemazione della tratta di valle, nell'ambito della realizzazione della pista di fondo.

Tratta a monte della confluenza del torrente Chisonetto:

* Potenziale aggirabilità della spalla destra del ponte sul torrente Chisonetto a servizio dell'attuale pista di fondo, ed erosione della sponda sinistra del torrente Chisone, in tale intorno, con minaccia alla stabilità di due edifici, lambiti dalla piena dell'ottobre 2000 e comunque posti in area espondabile.

Opere da realizzare: consolidamento della sponda destra del torrente Chisonetto, con raccordo alla spalla del ponte e formazione di difesa della sponda sinistra del torrente Chisone, nell'ambito dei lavori di ricalibratura della tratta d'alveo di monte e di formazione di difesa in destra a protezione del tracciato della pista olimpica.

Si evidenzia inoltre che, nella tratta compresa tra la sez. 6 e la sez. 10, ove sono ubicati sia gli edifici che la confluenza del torrente Chisonetto, non risulta previsto alcun intervento di ricalibratura, volto a ridurre le condizioni di dissesto alluvionale.

Si prescrive pertanto la valutazione e previsione di tali opere, che prescindendo da interventi a diretta difesa degli edifici privati, di competenza dei rispettivi proprietari, dovranno garantire un corretto deflusso delle acque e ripristinare in modo idraulicamente compatibile il ciglio spondale sinistro nell'intorno degli edifici ed in corrispondenza della confluenza, che dovrà essere opportunamente risistemata.

Tratta interessata dalla confluenza del rio Comeiraut:

* Inadeguatezza idraulica del ponte in legno a servizio della strada sterrata che corre in fregio alla sponda sinistra del torrente Chisone e mercato dissesto della tratta terminale del rio Combeiraut, alla confluenza con il Chisone stesso.

* Opere da realizzare: rimozione del ponte in legno ed eventuale sua ricostruzione, con sezione idraulicamente compatibile, in sostituzione del guado che era previsto a servizio della pista olimpica, con sistemazione del rio per almeno mt. 50 a monte del nuovo ponte e da questo fino alla confluenza del Chisone.

Tratta interessata dal nuovo ponte sul torrente Chisone al servizio della pista olimpica:

* La previsione di detto ponte appare discutibile, in particolare nei riguardi della configurazione dell'alveo attivo caratterizzato da sponde naturali poco incise, attualmente sormontate da cospicui depositi di materiali alluvionali depositati a seguito dell'evento dell'ottobre 2000, di cui è peraltro prevista l'asportazione, proprio al fine del ripristino

dell'ampia zona d'espansione presente a monte ed a valle della zona di attraversamento della pista.

Opere da valutare: sostituzione del ponte con un guado.

Tratto a monte del ponte in loc. Rivet a servizio dei trampolini:

* L'andamento della riprofilatura della sponda sinistra del torrente Chisone, prevista in progetto, non appare ottimale nei riguardi del raccordo con la spalla sinistra del suddetto ponte, in quanto poco estesa verso monte ed eccessivamente rettilinea.

La tipologia prevista per la protezione delle sponde non pare offrire sufficienti garanzie di stabilità al verificarsi di eventi di piena rilevanti, considerata la funzione di protezione che deve assolvere nei riguardi delle spalle del ponte e dell'abitato sottostante.

Si rileva inoltre, in zona prossima al ponte, nei pressi della sponda sinistra, la presenza di una cabina a servizio della rete gas che interferisce con le opere di ricalibratura dell'alveo, così come pare interferire la condotta del gas che corre pressoché parallela al corso d'acqua in tale tratta.

Opere da realizzare : estensione verso monte della ricalibratura della sponda sinistra e miglioramento del raccordo con la spalla del ponte, al fine di garantire il corretto deflusso nelle sezioni di valle, prossime peraltro proprio alla zona dei trampolini per il salto, e adozione, sia in sponda destra che sinistra, di tipologia di difesa che dovrà essere verificata e garantire pienamente le esigenze di salvaguardia degli insediamenti esistenti.

Tratta della zona dei trampolini:

* La protezione delle sponde sinistra e destra del torrente Chisone a valle del ponte in località Rivet, presenta tipologia che non pare offrire sufficienti garanzie di stabilità al verificarsi di eventi di piena rilevanti, considerato altresì la sua collocazione a difesa dell'abitato e della zona trampolini. Inoltre la difesa prevista, non appare sufficientemente estesa verso valle, zona dove la protezione dell'abitato sarebbe lasciata alla difesa in gabbioni la cui quota di fondazione, per quanto emerso da due sondaggi, non appare sufficientemente approfondita.

Si rivela inoltre, con riferimento alle sezioni in progetto, che nella tratta in argomento non risulterebbero previsti ulteriori disalvei, contrariamente a quanto dichiarato dai progettisti nel corso del sopralluogo.

Opere da realizzare: difese in destra e sinistra orografica con tipologia che dovrà essere verificata e garantire pienamente le esigenze di salvaguardia degli insediamenti esistenti ed ulteriori opere di ricalibratura dell'alveo.

* L'alveo a valle dell'esistente ponte di via Sciatori, di cui è previsto il rifacimento nell'ambito delle opere connesse, si presenta in pessime condizioni di manutenzione, ed è stato fatto oggetto, a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, soltanto di modesti interventi di movimentazione di materiali litoidi per ripristinare le minime condizioni di deflusso.

Opere da realizzare: ricalibratura della tratta d'alveo a valle della zona che sarà interessata dai lavori di costruzione del nuovo ponte, fino alla confluenza con il torrente Riva Veia.

Tale ricalibratura dovrà essere effettuata previa verifica dello stato di efficienza di un esteso muro di recinzione e argine esistente in sinistra orografica, a monte degli impianti sportivi comunali ed ora

separato dall'alveo attivo da una bancata di materiali alluvionali.

Riguardo invece ai contenuti delle relazioni tecniche relative alle opere di sistemazione del Torr. Chisone si formulano i seguenti rilievi;

* la riduzione dei volumi di materiali litoidi da asportare all'alveo, rispetto a quelle ipotizzate nel primo studio idraulico che corredeva il progetto dei trampolini, necessita di più approfondite motivazioni, che diano atto del raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza della tratta oggetto degli interventi di sistemazione.

Dovranno inoltre essere definiti, quantomeno per gli scenari dei 200 e 500 anni, il livello di massima piena, comprensivi dei trasporti solidi e tenuto conto altresì, della presenza di un deposito di fondo che possa rappresentare una situazione immediatamente seguente ad una piena ordinaria, al fine della conferma dei limiti delle fasce di possibile esondazione relative alle aree interessate della presenza di opere olimpiche e/o di insediamenti abitativi o turistici.

Si ribadisce la richiesta di estensione dell'analisi delle condizioni dell'alveo anche alle zone a valle del ponte di via Sciatori, a comprendere l'intero abitato di Prigelato, ed a monte della loc. Pattemouche, per valutare in questo caso, gli effetti delle opere presenti in Val Troncea, sempre nei riguardi dei contributi alla propensione al deposito di materiali alluvionali.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei materiali litoidi provenienti dai disalvei e dalle ricalibrature del torrente Chisone e dei suoi tributari, considerato che tali materiali appartengono al demanio dello Stato in gestione alla Regione, ma vista l'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3098 del 14/12/2000, si richiede di precisare se si intende avvalere di tale procedura, dimostrando i termini della sua applicabilità nei riguardi delle opere previste con i suddetti materiali, e predisponendo la progettazione dei previsti utilizzi definitivi.

Avuto infine riguardo al tracciato della pista dello sci di fondo, considerato che lo stesso oltre che, ovviamente, in corrispondenza degli attraversamenti previsti, interessa anche in alcuni tratti del suo sviluppo aree, che in base alla cartografia catastale allegata, risultano di proprietà demaniale, premessa la raccomandazione di limitare al minimo indispensabili tali occupazioni, dandone la necessaria motivazione, si richiede ai fini della successiva regolarizzazione amministrativa connessa all'occupazione di tali aree, che siano fornite indicazioni dettagliate in merito, quantificando altresì le superfici di che trattasi.

Per quanto riguarda infine il tracciato della condotta idrica al servizio dell'impianto di innevamento dei trampolini, si raccomanda il rispetto delle distanze minime del ciglio superiore delle sponde naturali e/o risistemare, stabilite in mt. 10,00 dall'art. 96 lett. F) del R.D. n. 523/1904.

Tutte le predette integrazioni dovranno essere contenute nel progetto definitivo delle opere di "Impianto per lo sci di fondo e opere di sistemazione idraulica su un tratto del torr. Chisone " in merito al quale il Settore decentrato della Direzione Regionale OO.PP. formulerà in sede di conferenza di servizi definitiva il proprio parere idraulico.

Si ribadisce l'opportunità che, come dichiarato in sede di CdS il Comune di Prigelato si impegna ad operare per chiudere la controversia in atto, onde

consentire la demolizione delle strutture dell'attraversamento incompiuto presente in località "A - Go"

Ambito Opere di compensazione

In riferimento alle opere di compensazione progettate si formulano le seguenti richieste:

1. valutare l'opportunità di inserire all'interno delle opere di compensazione il recupero del patrimonio storico e culturale del tessuto edilizio esistente delle strade Via del Beth e Via Banchetta interne ai centri storici delle frazioni Plan e Pattemouche prevedendo la sostituzione dell'asfalto esistente con pavimentazioni in pietra.

2. valutare l'opportunità di inserire la sistemazione del sentiero di accesso alla Val Troncaea in sinistra orografica, a partire dalla località Pount d'Azitri fino al mulino Laval proseguendo in destra orografica fino alla borgata di Troncaea. L'attivazione di questo percorso garantirebbe l'accessibilità pedonale, e con racchette da neve nel periodo invernale quando la strada di fondo valle è impegnata per la pista di fondo. La collocazione di alcune bacheche lungo il percorso consentirà la valorizzazione delle informazioni di tipo naturalistico.

Si prescrive inoltre che l'amministrazione comunale s'impegni alla concessione a rotazione degli alpeggi inseriti nelle opere di compensazione, nonché alla manutenzione delle aree stesse ad uso di pascolo, mediante contratti annuali o pluriennali sulla base del nuovo piano pascoli in corso di redazione da parte dell'amministrazione stessa; con esplicito riferimento all'impegno formale preso dal Comune di Pragelato con nota 1819 del 12/04/03 recepita con prot.4081/26 del 14/04/03 e confermato in sede di C d S .

Ambito mobilità' sostenibile

Dovrà essere fornito in sede di progetto definitivo un quadro dei flussi di traffico con riferimento alla fruizione dei parcheggi ed alle vie di accesso alle strutture sportive.

Ambito Gestione post-olimpica

Dovrà essere fornita, nella progettazione definitiva, una valutazione dei costi di gestione post-olimpica dell'impianto per lo sci di fondo a carico del futuro gestore.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285 e s. m. e i.;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

determina

Riguardo al Progetto Preliminare:

Pista di fondo "Area Pragelato" e opere di sistemazione Idraulica del Torrente Chisone

che gli interventi relativi alla pista di fondo "Area Pragelato" ed alle opere di sistemazione Idraulica del Torrente Chisone, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, non debbano essere sottoposti alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta Legge Regionale. Parimenti dalle risultanze dell'istruttoria e dalla C.d.S. è emerso che ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e al regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza" approvato con D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito, gli interventi in progetto sono da considerarsi compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione del Sito di Importanza Comunitaria e non ne pregiudichino l'integrità. La compatibilità ambientale e la conservazione delle emergenze naturalistiche potranno essere garantite dall'osservanza delle prescrizioni riportate in premessa utili anche ai sensi del comma 2 ,art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso, e che si intendono integralmente richiamate e di seguito elencate in ordine di trattazione:

Aspetti geologici e geotecnici

Aspetti urbanistici

Aspetti paesaggistici archeologici

Aspetti Ambientali

Aspetti relativi ai materiali inerti

Aspetti Forestali

Ambito osservazioni presentate

Ambito Interferenze Elettriche;

Ambito sistemazioni idrauliche

Ambito mobilità' sostenibile

Ambito Gestione postolimpica

Impianto di Innevamento Programmato "Area Pragelato"

- che relativamente all'impianto d'innervamento e al bacino, non è possibile ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, dare le prescrizioni per la redazione del progetto definitivo in quanto la localizzazione prescelta delle opere essenziali, ovvero del bacino, in località Pattemouche, mostra forti elementi di criticità legati alla pericolosità geologica ed idraulica del torrente di fondovalle e dei tributari laterali minori, rendendo necessari onerosi e pesanti opere di difesa del bacino di invaso stesso e non raggiungendo comunque una certezza di messa in sicurezza dell'opera.

In considerazione quindi dell'onerosità che adeguate opere di difesa idraulica comporterebbero in rapporto ai costi di realizzazione del semplice bacino ed il cui costo dovrà in ogni caso rientrare nel quadro economico generale dell'opera, si ritiene il sito individuato non idoneo e appare altresì opportuno, in un'ottica di valutazione dell'economicità e di sicurezza dell'opera, che venga attuata da parte dell'Agenzia proponente un'indagine su sistemi d'accumulo idrico alternativi, parallelamente alla ricerca di siti alternativi con caratteristiche geomorfologiche più favorevoli di quello proposto.

In tale situazione i pareri e i contributi tecnici acquisiti consentono solo delle indicazioni di massima per la realizzazione del nuovo progetto, in particolare:

- la progettazione, a qualunque livello, dovrà essere fondata sulla piena conoscenza delle condizioni reali ed amministrative relative alle quantità di acqua estraibili la cui sufficienza e compatibilità am-

bientale sia verificata in relazione a tutte le infrastrutture destinate all'utilizzo di tali acque nelle condizioni di prevedibile criticità climatica.

- Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi in progetto ed esistenti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizione di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innevamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere, ecc...) nonché le infrastrutture ed i servizi connessi che siano interessati dall'utilizzo di risorsa idrica.

- Dovranno essere tempestivamente attivate le procedure relative per l'ottenimento delle autorizzazioni a concessioni di captazione o derivazione d'acqua.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Parte III

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. n. 23 "del Sestriere" da Perosa Argentina a Cesana Torinese. Comunicazione di avvenuto deposito di integrazioni al progetto definitivo, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 03.03.2003, il Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. n. 23 "del Sestriere" da Perosa Argentina a Cesana Torinese, ha provveduto alla pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento sul Supplemento Ordinario n. 2 del 10.03.2003 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 del 06.03.2003.

In data 21.03.2003 e 10.04.2003 sono state indette presso la Direzione regionale Trasporti la prima e la seconda riunione della Conferenza dei Servizi Definitiva, a seguito delle quali è emersa la necessità di condurre nuovi approfondimenti e di acquisire ulteriori integrazioni al progetto definitivo presentato.

Pertanto, in data 06.05.2003, con nota prot. n. S10 05 03 AP 5742 P, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione regionale Trasporti i documenti e gli elaborati grafici progettuali in approfondimento e/o modifica a quelli precedentemente depositati.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) nel termine di quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentate al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Marco Sibiglia, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4325121).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di S.P. 2 di Germagnano - Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 06.05.2003, con nota prot. n. 4803/26.26.00, la Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto, da parte della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, C.so G. Lanza n. 75, copia degli elaborati relativi al progetto di S.P. 2 di Germagnano - Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle, unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 06.05.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂ -----

Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.